

SACERDOTI

Più occasioni di incontro e confronto con i sacerdoti sono richieste che provengono per lo più dagli anziani. Una necessità molto sentita dai divorziati che, ormai conclusa la propria vita matrimoniale con moglie o marito, vorrebbero potersi riavvicinare alla Chiesa. Non è così, invece, per i separati: che vivono la fase precedente in cui la rottura familiare non è ancora definitiva.

Non ci sono parrocchie in cui questo bisogno sia ritenuto poco soddisfatto, le percentuali restano sempre attorno al 20%. A *Sant'Eusebio* chiede un numero maggiore di preti solo il 12,8%: la percentuale più bassa fra tutte le parrocchie di Cinisello proprio in quella che, al tempo della ricerca, non aveva un sacerdote! Congratulazioni a don Inzoli che, prima di partire per il Perù, ha evidentemente ben operato lasciando un buon ricordo di sé ed a suor Cristina che non l'ha fatto rimpiangere.

VANGELO NELLE CASE

Le famiglie separate e divorziate sono le meno propense ad incontri nelle case per la lettura del Vangelo. La percentuale di risposte favorevoli non aumenta però di molto nella media generale, solo il 6,5% considera importanti questi momenti. Da essa si discosta lievemente *San Giuseppe*: qui l'11,8% li ritiene necessari.



Pensieri di una casalinga

Sono una persona semplice, che svolge un lavoro ancor più semplice: faccio la mamma a tempo pieno (= casalinga) e quelle come me, che sono state relegate all'ultimo posto nella scala sociale, finiscono per credere di essere le ultime in ogni situazione. È un paradosso: si parla tanto dell'importanza della famiglia, e chi, come me, si vota alla cura della propria viene considerata una poveretta che non ha altre possibilità!

Credo che mai come ora la famiglia abbia bisogno di un messaggio di speranza, che le faccia capire che tutti i sacrifici e le rinunce hanno un senso e verranno ripagati, e che non è sola. Mi piacerebbe che *Senza Confini* trattasse della difficoltà di essere genitori in una società che non ci dà punti di riferimento per mantenere saldo il timone quando si sa di navigare verso l'ignoto.

(< segue da pag. 8)



SPIRITUALITÀ

La necessità di una vita spirituale di coppia che sia più seguita dalla Chiesa cresce fra i fedeli di età compresa tra i 30 e i 40 anni. Periodo in cui i genitori si riavvicinano alla Chiesa portando i figli a catechismo e iniziano a sperimentare la vita parrocchiale da un nuovo punto di vista. **La richiesta è comune** a tutte le parrocchie di Cinisello (fatta eccezione per quella della *Sacra Famiglia* che presenta un valore percentuale molto basso, poco più del 16%) ed è posta in prevalenza dai "praticanti".

CATECHESI DEI FIGLI

I trenta-quarantenni hanno meno interesse a parteciparvi. Rispetto alla media del 21,8% solo il 19,8% di loro si dichiara, infatti, favorevole. Dunque chi potrebbe essere coinvolto non vuole esserlo. All'opposto, i celibi vorrebbero vedere i genitori più coinvolti dalle attività di catechesi dei propri figli. La *Sacra Famiglia* è la parrocchia in cui questo desiderio è meno sentito.

COME VA LA PARROCCHIA?

Chi la "vive" dall'interno partecipando alle sue attività vede molti più punti sui quali si deve migliorare. I più contenti sono i giovani sotto i 21 anni. Alla parrocchia di *San Giuseppe* appartiene il "primato" della maggior percentuale di insoddisfatti dalle proposte della comunità cristiana.

Oggi però, mentre tornavo verso casa dopo la Messa, pensavo anche al problema che alcuni *singles* hanno, di sentirsi esclusi durante l'imminente *Festa delle Famiglie* con il Papa. Consideravo che essere *single* non è né una colpa né un marchio, ma solo una condizione.

Mettersi in gioco con un'altra persona è forse la cosa più difficile (dopo il lavoro di genitore!): significa mettere a nudo le proprie fragilità e la propria umanità, temendo che l'altro possa non capire, o, peggio, ridicolizzare questi nostri aspetti. E la conseguenza di tutto ciò è spesso la solitudine. Essere in due (o più, nel caso di una famiglia con figli), richiede una grandissima pazienza, ma essere soli è forse peggio! So che essere soli è terribilmente triste e nessuno si dovrebbe sentire così!

Lettera firmata